

## **Contrasto alla violenza digitale di genere, promozione della cultura del consenso e sostegno alla campagna “Libere Anche Qui”**

### **Il Consiglio comunale di Bologna**

#### **Premesso che**

- la diffusione delle tecnologie digitali, delle piattaforme social e dei sistemi di intelligenza artificiale ha determinato l'emersione di nuove forme di violenza di genere online, tra cui molestie, cyberstalking, diffusione non consensuale di immagini, doxxing, revenge porn, deepfake e altre pratiche di abuso digitale che ledono dignità, libertà e sicurezza delle persone;
- tali fenomeni rappresentano una prosecuzione della violenza di genere anche negli spazi digitali e producono effetti rilevanti sulla salute psicologica, sulla vita sociale, lavorativa e relazionale delle vittime;
- secondo dati di organismi internazionali e nazionali (tra cui UN Women, ISTAT e Polizia Postale), la violenza digitale è in crescita e colpisce in particolare donne, ragazze e persone LGBTQIA+, con una forte capacità di diffusione e permanenza dei contenuti online;
- gli ambienti digitali costituiscono oggi uno spazio ordinario di relazione e partecipazione pubblica, nel quale è necessario garantire il rispetto dei diritti fondamentali, la sicurezza delle persone e il contrasto a ogni forma di odio e discriminazione;
- il progresso tecnologico e l'uso crescente dell'intelligenza artificiale rendono necessario aggiornare strumenti di prevenzione e contrasto, affinché le innovazioni non diventino strumenti di abuso o controllo;
- il Comune di Bologna è impegnato nella promozione delle pari opportunità e nel contrasto alla violenza contro le donne, in collaborazione con scuole, Università di Bologna, centri antiviolenza e realtà del territorio, e intende rafforzare tale impegno anche nel contesto digitale;
- la campagna “Libere Anche Qui” promuove la cultura del consenso, del rispetto e della libertà nelle relazioni online e offline, contribuendo alla consapevolezza sui rischi della violenza digitale;
- nell'ambito della medesima iniziativa è stato elaborato l'Atlante del Consenso digitale e della reciprocità, quale strumento educativo e culturale volto a promuovere comportamenti rispettosi e responsabili negli ambienti digitali e fisici.

#### **Richiamati**

- la Convenzione di Istanbul (L. 77/2013), che individua prevenzione, protezione delle vittime e persecuzione dei responsabili come pilastri dell'azione contro la violenza di genere;
- il Regolamento (UE) 2022/2065 – Digital Services Act, che introduce obblighi per le piattaforme digitali in materia di gestione dei rischi sistemici e contrasto ai contenuti illeciti;
- la Direttiva (UE) 2024/1385 sulla violenza contro le donne e la violenza domestica, che riconosce anche le forme di violenza commesse tramite tecnologie digitali;
- il Protocollo ANCI – D.i.Re., volto a rafforzare il ruolo degli enti locali nella prevenzione e nel sostegno alle vittime di violenza;
- le principali evidenze emerse da organismi nazionali ed europei in materia di violenza digitale e di responsabilità delle piattaforme online.

#### **Considerato altresì**

- che casi recenti emersi attraverso piattaforme e comunità online hanno evidenziato la diffusione di contenuti non consensuali e pratiche di sessualizzazione e umiliazione delle donne;
- che indagini europee e operazioni coordinate da Europol hanno documentato l'esistenza di reti e comunità digitali dedicate allo scambio di materiali e istruzioni per poter procedere, dopo averle drogate, allo stupro di donne, mogli e compagne.
- che la dimensione digitale costituisce oggi un fattore strutturale della violenza di genere e richiede un approccio integrato tra istituzioni, scuola, servizi territoriali, forze dell'ordine, università e società civile;
- che è necessario rafforzare la prevenzione attraverso educazione, consapevolezza digitale e promozione del consenso come principio fondamentale delle relazioni.

## **Il Consiglio comunale di Bologna**

- ribadisce che la violenza digitale costituisce una forma di violenza di genere che colpisce diritti fondamentali della persona e non può essere tollerata in alcuna forma;
- riconosce lo spazio digitale come spazio di cittadinanza in cui devono essere garantiti dignità, libertà, uguaglianza e sicurezza;
- esprime vicinanza e solidarietà alle vittime di violenza digitale, riconoscendo il valore delle
- denunce e dei percorsi di emersione del fenomeno;

## **INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- a rafforzare le politiche comunali di prevenzione e contrasto alla violenza digitale di genere, integrandole stabilmente nelle azioni già attive del Comune in materia di pari opportunità, tutela dei diritti e cittadinanza digitale;
- a promuovere e sostenere la campagna "Libere Anche Qui", anche attraverso patrocinio, iniziative pubbliche e diffusione dei suoi contenuti nei canali istituzionali;
- a valorizzare e diffondere l'Atlante del Consenso digitale e della reciprocità, come strumento educativo e culturale da utilizzare nelle scuole, nelle biblioteche, nei centri giovanili e negli spazi civici;
- a promuovere campagne permanenti di sensibilizzazione sulla violenza digitale, sul consenso e sull'uso consapevole delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, anche attraverso Tavoli istituzionali e protocolli, coinvolgendo scuole, Università di Bologna, centri antiviolenza, associazioni e Terzo Settore;
- a rafforzare i percorsi di educazione digitale e affettiva rivolti a studenti, famiglie e personale educativo, con particolare attenzione a cyberstalking, hate speech, body shaming, doxing, deepfake e diffusione non consensuale di immagini;
- a promuovere la formazione del personale comunale e della Polizia Locale, nonché degli operatori dei servizi sociali ed educativi, per migliorare capacità di riconoscimento e presa in carico delle vittime;
- a valutare il potenziamento o l'attivazione di servizi dedicati all'ascolto e al supporto delle vittime di violenza digitale, in raccordo con i centri antiviolenza e le autorità competenti;
- ad adottare strumenti di comunicazione istituzionale inclusivi e rispettosi, contrastando stereotipi e linguaggi discriminatori e promuovendo la conoscenza dei servizi di tutela;
- a predisporre materiali informativi e strumenti accessibili alla cittadinanza, anche digitali, per facilitare la prevenzione, la segnalazione e l'accesso ai servizi;
- a sostenere nelle sedi competenti il rafforzamento dell'educazione al consenso, affettiva e digitale nei percorsi scolastici nazionali;

- a sollecitare il Governo e il Parlamento per il rafforzamento del quadro normativo e operativo contro la violenza digitale di genere, con particolare attenzione alla responsabilità delle piattaforme digitali e alla rimozione tempestiva dei contenuti illeciti, così come individuato già dalla Commissione parlamentare sul femminicidio, anche in stretta collaborazione con Anci Nazionale e Anci Emilia- Romagna.

F.to Bernagozzi, De Martino, De Giacomi, Bittini, Iovine, Gaigher, Monticelli, Angiuli, Cima, Mazzanti, Di Pietro, Piazza, Toschi, Naldi, Begaj, Larghetti, Marcasciano, Negash, Tarsitano, Maria Caterina Manca